

## II

PER PERSONE PRIVATE

---

VIVA GESÙ E MARIA

## METODO DI VITA

*per chi vuol consacrarsi ad una soda pietà*

---

1° Manterrete per quanto è possibile determinata l'ora di levarvi e di coricarvi in letto. Appena svegliata darete il primo pensiero a Dio, accompagnato con un dolce ed affettuoso atto di amore per Lui; la prima parola sarà Gesù e Maria; e la prima vostra azione un segno di Croce.

2° Vi alzerete dal letto con ogni prontezza e vi vestirete con tutta modestia sul riflesso che Iddio sta guardandovi.

Quando sarete decentemente vestita, v'inginocchierete avanti a Gesù Crocifisso, supplicandolo che si degni di accogliervi dentro le sue sacratissime Piaghe, ed a farvi morire prima che abbiate da offenderlo. Darete poi principio alla giornata col fare un atto di fede, di adorazione, di ringraziamento della buona notte, e di offerta a Dio di voi medesima e di tutte le azioni della giornata, proponendovi di non farne alcuna che per piacergli, e di fare

inoltre tutte quelle che gli potranno piacere maggiormente. Poi farete le ordinarie vostre orazioni, al fine delle quali farete un fermo proponimento di non voler acconsentire neppure al più piccolo peccato volontariamente; di operare sempre con rettitudine d'intenzione e di camminare tutto il giorno alla presenza di Dio, cominciando fino all'ora a tenervi unita colla medesima più che potrete. Finalmente vi ricovererete sotto la protezione della cara e dolce Madre Maria SS. colla recita di tre *Ave* alla sua purità perché abbia cura della vostra, e terminerete con un bacio al Crocifisso ed a Maria.

3° I primi passi che farete fuori della vostra stanza, procurate che sieno rivolti verso la Chiesa per andare ad udire, la S. Messa ogni mattina, ascoltandola con tanta divozione, come foste un angelo in carne. Farete in essa con grande fervore la Comunione spirituale, qualora non vi sarà permesso di farla sacramentale.

4° Farete ogni giorno per lo meno un quarto d'ora di meditazione, e procurerete di farla di mattina potendo, perché l'anima vostra sia fortificata con questo spirituale alimento, e premunita contro gli assalti delle vostre passioni; avvertite di non lasciarla mai né per tedio, né per rincredimento, né per noia, né per distrazioni che provaste nel farla.

5° Ritornata dalla Chiesa, vi metterete con santa lena ad adempiere ai vostri doveri, nei quali dovete sempre essere esattissima.

Non vi dimenticate però operando, della meditazione fatta e

della presenza di Dio. Date il vostro corpo ai lavori ed il cuore a Dio.

6° Procurate verso il mezzogiorno di fare una breve visita al SS. Sacramento; se non potete recarvi in Chiesa, fatela almeno nella vostra stanza, facendo in essa anche la Comunione spirituale.

7° Fra la giornata, procurate di fare un po' di lezione spirituale, invocando prima il divino ajuto con qualche breve preghiera, affine di ricavare profitto da quanto leggerete. Non tralasciate di fare ogni giorno anche un'ora di silenzio; e farete uso frequente di aspirazioni e giaculatorie.

8° Farete ogni sera, potendo, la visita al SS. Sacramento; e in quell'incontro vi raccomanderete più caldamente che mai anche alla dolcissima nostra Mamma Maria SS., e le prometterete di volerla imitare in tutte le sue virtù e specialmente nella sua purità, umiltà, obbedienza e carità. Reciterete ogni giorno a suo onore la terza parte del S. Rosario.

9° La sera entrando nella vostra stanza per coricarvi in letto, pensate che avete da morire, che avete un'anima sola, che morirete una sola volta, e se questa volta non morrete bene, per tutta l'Eternità avrete persa l'Anima, il vostro Dio, il bel Paradiso. Inginocchiatevi umilmente avanti il Crocifisso e recitate le ordinarie vostre orazioni; fate l'esame di coscienza e particolarmente se siete stata esatta nel propositovi metodo di vita; domandate a Gesù Crocifisso perdono dei falli commessi e baciate divotamente le sue SS. Piaghe.

Finalmente spogliatevi con tutta de-

cenza e modestia, pregando frattanto il vostro Dio, che vi spogli pur Egli di tutte le vostre disordinate inclinazioni, indi vi coricherete in letto, procurando di addormentarvi con qualche divoto affetto nel cuore.

10° Confessatevi per metodo una volta alla settimana, e più spesso ancora se il bisogno lo richiede, e colla licenza del Confessore anche quando vi muove una divozione particolare. Avvertite di non restare di confessarsi per non sentirvi e conoscervi sufficientemente disposta; preparatevi sempre con impegno impiegando un tempo non più che discreto, e poi sapendo che le disposizioni del cuore non sono d'ordinario sensibili, accostatevi piena di speranza nell'ajuto divino. Nella scelta del Confessore, dopo di esservi molto raccomandata a Dio, non seguite altra regola se non questa, di eleggere quello cioè che sinceramente credete e sperate poter essere più utile all'anima vostra e che vorrete aver eletto o eleggereste in punto di morte. Eletto che lo avete in questo modo, non siate facile a cangiarlo; cangiatelo però con libertà quando una buona ragione lo richieda. Al Confessore mantenetevi costantemente e pienamente sottomessa; affidate a lui la cura della vostr'anima e mettetevi tra le sue mani come in quelle di Dio, riguardandolo come Gesù Cristo isteso.

Non date ascolto ai vostri pensieri, ma ai suoi avvertimenti; lasciatevi guidare in tutto ciò che riguarda il bene dell'anima vostra, sapendo che in questa parte è quel legittimo Superiore a cui dovete ubbidire. Fate

tutto quello che vi dirà, non mai per piacere a lui, che Dio vi guardi, ma per piacere unicamente a quello di cui fa le veci e per essere sicura di fare così la volontà di Dio.

11° Comunicatevi tutte le domeniche e feste, sempre però colla licenza del vostro Confessore, al quale spetta di regolare principalmente in questa parte la vostra divozione, avendo riguardo allo stato della vostra coscienza, che voi avrete cura di svelargli con tutta sincerità. Se vi sentirete fredda, arida e senza fervore, non tralasciate per carità di accostarvi alla Santa Comunione: allora andate da Gesù Cristo come fa un'infermiera dal medico, una figlia dal suo padre; ditegli che andate da Lui, perché vi liberi dal vostro stato, perché vi ajuti, perché abbia compassione di voi.

12° Abbiate stima di tutte le virtù e sforzatevi di praticarle tutte secondo le varie circostanze che vi accaderanno, ma più di tutte stimate e praticate l'obbedienza. Ubbidite a chi si deve senza discorso, con prontezza e con allegrezza come a Gesù Cristo medesimo. Abbiate sempre in pensiero che il fare una cosa per obbedienza, benchè vile e piccola, vale assai più che fare qualsivoglia esercizio e mortificazione; e più piace a Dio l'annegazione della propria volontà, che tutte le più rigide penitenze del mondo, fatte di propria testa.

13° Attendete continuamente alla mortificazione dei sensi, e in particolare della propria volontà se volete avanzarvi nella perfezione.

Amate di cuore la correzione, le umiliazioni, i dispreggi

ed ogni sorta di patire per assomigliarvi a Gesù Crocifisso. In ogni occasione procurate sempre di gettare uno sguardo amoroso a Gesù, e dite a voi stessa; che cosa farebbe Gesù Cristo? Come Egli si comporterebbe in quest'incontro? in qual guisa parlerebbe in questa circostanza? Che aspetta ora da me il mio Gesù? Che vuole ecc...

14° Abbiate sempre una santa confidenza in Dio, ed una grande rassegnazione alla sua santa volontà. Ogni cosa che vi succeda sia prospera o avversa, accettatela dalle sue mani, e guardatevi assai dal lamentarvi ed impazientarvi.

15° Non lasciatevi sfuggire di mano le occasioni che vi si presenteranno di praticare la carità col vostro prossimo, soprattutto spirituale; come sarebbe, istruire qualche figliuola, correggere dolcemente quella compagna, invitare quell'altra al bene, pregare per gli altri ecc. Le inferme poi siano un oggetto prediletto della vostra carità, massime se più bisognose e abbandonate. Soccorretele volentieri secondo le vostre forze e capacità, e quando potete, prestate loro in persona quei servigj anche più abbietti di cui hanno bisogno.

16° Temete e fuggite sempre il peccato, più di qualunque altro male: perciò vegliate attentamente sopra voi stessa per non commetterne mai volontariamente. Ma se conoscete d'essere caduta in qualche colpa anche avvertitamente, non inquietatevi, né avvilitatevi mai, ma invece umiliatevi subito avanti al Signore, confessando la vostra miseria, e chiedetegliene nell'intimo del vostro cuore

un sincero perdono e rinnovategli la protesta di non volerlo più offendere.

17° Abbiate sempre una divozione particolare a Maria SS. Tenetela per vostra tenerissima Madre; onoratela tutti i giorni con qualche divota pratica; parlate frequentemente di Lei; invocatela sempre nei vostri bisogni; imitatela nelle sue virtù, sicura che questo è un mezzo facilissimo per andare in Paradiso.

18° Fate con impegno e fervore tutte le novene, preparandovi con quelle pratiche di pietà in esse prescritte a celebrare santamente le feste del Signore, di Maria SS. e dei Santi. Distinguerete il giorno anniversario del vostro Battesimo con qualche pratica particolare; così pure il giorno del Santo del vostro nome e dei vostri Santi particolari Protettori.

Ogni mese farete il giorno di Ritiro colla Confessione mensile, ed ogni anno la vostra Confessione annuale.

Eccovi, cara Sorella, il vostro passaporto per il Paradiso; se l'osservate un premio eterno vi è preparato. Costanza adunque, perseveranza, rettitudine d'intenzione e poi non dubitate che il Paradiso è vostro. Pregate, per carità, anche per chi ha scritto questo metodo, acciò il Signore si degni usarle misericordia.

Sia lodato Gesù e Maria.

VIVA GESÙ E MARIA

METODO DI VITA<sup>(1)</sup>

---

Con santo impegno e con nuovo fervore mettetevi ad assecondare la dolcissima chiamata del vostro castissimo Sposo con un regolamento di vita che sia tutto conforme ai suoi desiderj. Ricevete come dalla bocca del Signore tutto ciò che vi si andrà proponendo in questo metodo e con una fedeltà inviolabile fategli conoscere l'amor sincero che gli professate. Ricordatevi che il Signore ha dei disegni particolari sopra di voi e che a voi corre l'obbligo di secondarli. Vi costi quanto si vuole a farvi santa, che pur lo dovete essere sicuramente. Mettetevi con coraggio a battere la via della perfezione, confidate in G.C. e state sicura del Paradiso. Quindi:

---

<sup>(1)</sup> Questo metodo di vita fu scritto dalla Venerabile per la sua amica Giovannina Grassi, giovinetta di esimia virtù, stata già allieva nel Monastero di S. Chiara in Lovere, dove imparò a conoscere la Capitano, e morta santamente Religiosa Canossiana in S. Croce di Bergamo li 18 Novembre 1844.



A Non essendo ammalata dormirete ore sette, al più sette e mezzo per notte. Appena svegliata fate i vostri doveri con Dio di ringraziamento, d'amore, di preghiera e di offerta. Dopo abbandonatevi tutta nelle sue mani come una tenera bambina, e mostratevi pronta ad accettare volentieri quanto Egli vi avrà preparato in quel giorno. Fissate di voler fare la vostra dimora nel S. Cuore di Gesù, quindi pregatelo a darvi in esso l'ingresso, e a non permettere che in tutto il giorno abbiate a fare cosa alcuna che gli possa dispiacere. Indi raccomandatevi a Maria, e pregarla a fare seco voi da Madre, mettetevi sotto il suo manto, e bacciate divotamente la sua immagine. Raccomandatemi all'Angelo Custode, affidate a S. Luigi Gonzaga la vostra purità, perché la tenga ben custodita, e pregate tutti i vostri Santi Avvocati a pregare Iddio per voi affin d'ottenervi un santo giorno.

B. Nell'atto che vi vestite con tutta modestia recitate qualche giaculatoria in preparazione alla SS.ma Comunione, ed un *De profundis* per quell'anime che sono morte nella scorsa notte.

C. Avanti di sortire dalla camera, fate a Dio l'offerta delle azioni della giornata, colla protesta di voler mille volte morire piuttosto che offenderlo, anche sol venialmente. Fate inoltre con Gesù la convenzione che quanti affetti esciranno dal vostro cuore in quel dì, quanti passi farete, quante parole direte intendete di fare tanti atti d'amor suo, di ringraziamento, di preghiera, di offerta, di raccomandazione, e di risarcimento di

tanti atti che riceve Gesù dall'ingratitude degli uomini. Proponete anche l'emenda del vostro difetto predominante, e pregate G. C. di ajutarvi.

D. In camera, od in Chiesa, secondo che ve lo permetteranno le circostanze della famiglia, farete ogni giorno mezz'ora di meditazione. In questa abbiate tutta la premura onde farla bene. Preparatevi sempre ad essa più bene che vi sia possibile; in essa siate perseverante non lasciandola mai né per noja, né per tedio, né per aridità, né per qualunque altra causa che non fosse di precisa necessità.

E. Ascoltate tutti i giorni la Santa Messa, e fate la S. Comunione tutte le volte che vi verrà concessa dall'obbedienza di chi vi dirige, e state in Chiesa tutto quel tempo che vi permettono le vostre circostanze, senza mettervi a pericolo di dar disgusto ai vostri Maggiori di casa.

F. Dopo portatevi con lena alla famiglia, per adempire con santa allegrezza tutte le domestiche incombenze che a voi appartengono; e date sempre il primo luogo a quei servigj a cui avete maggior ripugnanza, ai più vili ed a quelli che gli altri rifiutano, e guardatevi dal lamentarvi, dal far conoscere tedio, e dal farvi servire quando potete servirvi da voi medesima: anzi procurate di servir sempre gli altri e di compiacerli in ogni cosa che vi sia possibile.

G. Dopo pranzo, avanti di mettervi di nuovo nei vostri impieghi, ritiratevi nella vostra camera a far visita in ispirito a Gesù Sacramentato;

raccomandate alla sua carità i poveri peccatori, e

chiudete la visita con un breve esame sui difetti che potrete aver commessi in quella mattina; fate l'atto di contrizione, e rinnovate a Gesù tutte le proteste fatte la mattina appena svegliata.

H. Verso sera fate la Visita al SS. Sacramento in Chiesa, ed all'altar di Maria. In questo tempo recitate le vostre orazioni vocali solite, fate qualche divoto colloquio con Gesù Sacramentato, e recitate 3 *Pater, Ave e Gloria*, pregando di cuore G. C. a concedervi la S. Perseveranza.

I. Nel corso della giornata in quel tempo che sarete più disimpegnata fate mezz'ora circa di lezione spirituale; e leggete quei libri che vi possono essere utili, non fidandovi nella scelta di voi stessa, ma appoggiandovi al consiglio del vostro Direttore.

J. Recitate ogni giorno la terza parte del Rosario di Maria SS.ma, ed essendovi fattibile, procurate di recitarlo sempre colla famiglia.

L. La sera appena giunta in camera, salutate con una giaculatoria il vostro Gesù, Maria SS.ma e tutti i vostri Santi Protettori. Recitate le vostre solite orazioni, fate l'esame di coscienza coll'atto di contrizione, un po' di preparazione alla SS.ma Comunione, e raccomandate al pietoso Cuor di Gesù tutti i poveri peccatori, massime quelli che hanno la temerità di mettersi a letto in peccato mortale. Per essi dite 5 *Gloria Patri* al Crocifisso e pregatelo a non permettere loro una morte improvvisa.

Prendete il vostro riposo sul dolce Cuor di Gesù e sotto il manto di Maria SS.ma, e procurate di addormentarvi con qualche buon pen-

siero nella mente. Avanti di andare a letto, stabilite la meditazione che volete fare il giorno avvenire.

M. Scrivete tutte le sere il vostro registro, per procurare l'esattezza nel metodo, e nei vostri regolamenti.

N. La notte risvegliandovi fate subito qualche giaculatoria, ed accadendovi di non prender sonno, trattenetevi a conversare con Gesù Sacramentato che sta vegliando per voi tutta la notte nel SS. Sacramento.

Confessatevi regolarmente ogni otto giorni, e disponetevi ogni volta alla S. Assoluzione. Affidate al Direttore dell'anima vostra intieramente la cura di essa, ed abbandonatevi a' suoi consigli con piena volontà, riconoscendo in Lui la persona stessa di G. C. Quindi palesategli con sincerità tutti i segreti dell'anima vostra, tutti i desiderj, le inclinazioni, le tentazioni, e fino le opere buone che fate; ma fissate di volerlo in tutto, e dappertutto obbedire. Ditegli specialmente i principj delle tentazioni, quelle cose che provate ripugnanza a palesare, e in una parola tutto il vostro cuore, acciò Egli possa guidarvi con più sicurezza nella via della santità. Quando andate a confessarvi immaginatevi d'andare ai piedi del Crocifisso, e come dalla sua bocca stessa riceverete tutti i consigli, i comandi, le esortazioni e le correzioni che vi farà il vostro Confessore. Guardatevi dal parlare inutilmente del Confessore, o di cose appartenenti alla Confessione.

O.           Abbiate una santa fame per la SS. Comu-

nione. Domandatela spesso al vostro Confessore, e domandategliela per carità, ma procurate d'accostarvi sempre con nuove disposizioni, ricordandovi che una sola Comunione ben fatta può bastare per farvi santa. Quando avrete con voi Gesù, parlate poco, ascoltate molto e lasciate che il cuore si sfoghi col suo Gesù. Prima della Comunione, procurate di non dire parola superflua, e in essa domandate sempre al Signore la conversione di qualche anima.

P. Dividete sempre la giornata in due parti. La mattina fino al mezzogiorno, offeritela in ringraziamento alla Comunione già fatta. Il mezzogiorno fino alla mattina offeritelo in preparazione a quella che farete il giorno avvenire. Così tutte le vostre azioni vi serviranno di preparazione e di ringraziamento alla SS. Comunione.

Q. State in Chiesa con esemplare compostezza, e con divozione particolare, evitate ogni distrazione volontaria, massimamente ogni parola superflua; e tanto ben custodite gli occhi, in modo che coll'esempio possiate insegnare come si deve stare nella casa di Dio. La stessa divozione e compostezza usatela ogni volta che fate orazione, in qualunque luogo vi ritrovate.

R. Abbiate un santo impegno per ben coltivare la presenza di Dio ed il santo raccoglimento.

In mezzo alle vostre occupazioni ricordatevi sempre che Iddio vi sta amorosamente osservando, ch'Egli si ricorda sempre di voi, che continuamente pensa a voi; quindi corrispondete all'amor suo col ricordatevi spesso di Lui, tratto tratto mandate al

suo Cuore delle saette d'amore, ricorrete a Lui con fiducia nelle tentazioni. Chiamatelo in vostro ajuto nelle occasioni pericolose; insomma formate nel vostro cuore un ritiro, e quivi entrate spesso a conservare familiarmente con Gesù. Fate che l'esterno vostro sia occupato nell'esecuzione dei vostri doveri, e l'interno sia tutto di Gesù.

S. Il vostro cibo quotidiano sia la santa orazione. Fissatene una discreta quantità di vocale, e per non errare dipendete dall'obbedienza, ma siate esattissima, non lasciandola mai che per motivi ragionevoli. Fra questa date il primo luogo all'Ufficio della Madonna che pregovi di dir tutti i giorni. Vi raccomando assai la mentale. Fatene più che potete, ma la vostra mezz'ora sia impreteribile ogni giorno. Procurate di farla bene e con profitto. Ricordatevi che questo è il martello che lavora i Santi. Ogni mese date conto al vostro Confessore *del come* avete fatta l'orazione, procurate di conoscere ciò che vi serve d'impedimento a questo santo esercizio, e palesateglielo sinceramente, affinché v'insegni a liberarvene. Fate uso di sante giaculatorie, e se non vi riuscisse di soverchio peso, fissatene un numero determinato ogni giorno; così pure di Comunioni spirituali, e procurate d'essere esatta. Così l'anima vostra acquisterà ogni dì nuovo vigore, e con coraggio si avvanzerà nella via della perfezione.

T. Amate di cuore la santa purità, e di questa virtù abbiate una stima singolare ed una premura somma per conservarla pura ed intatta.

Ogni volta che vi torna a mente il vostro legame, rin-

graziatene con gioja il vostro Gesù di tanta degnazione, e pregatelo a farvi morire piuttosto che abbiate a rompere il vostro patto. Pregovi quindi d'una gran cautela nel vostro operare. Schivate la familiarità cogli uomini, neppure se fossero parenti o Religiosi; troncate ogni visita di puro complimento con Signore, schivate d'entrare in conversazioni di puro complimento anche in casa vostra; fate coi vostri occhi un patto severo di non fissarli in volto a persona di sesso diverso, di non impiegarli ad osservare la vanità, o qualunque cosa che vi possa metter in cuore dissipazione, od amore di mondo. Schivate ogni occasione pericolosa e state sempre in guardia sopra voi stessa per conservare bello il vostro giglio.

U. A questo fine vestite con tutta la modestia, e con grande semplicità. Il vostro vestito sia conforme al vostro stato, ma senza la più piccola usanza di moda, sia nel taglio, sia nella guarnizione, sia nel colore, sia negli ornamenti. Tutto quello di cui potete far senza, ricordatevi che siete obbligata a farne dono al vostro Sposo. Ricordatevi che avendo voi eletto Gesù per Isposo, siete in obbligo di far conoscere anche esternamente che non appartenete al mondo, e che non vi curate di lui.

V. I vostri capelli siano sempre accomodati ad un modo, e per non errare tenete in ciò l'usanza del Monastero<sup>(1)</sup>.

---

(1) Vuol dire l'usanza delle educande nel Monastero di S. Chiara in Lovere.

X Fatevi una legge inviolabile di non parlare di cose di mondo, cioè di vanità, passatempi, bellezze mondane, matrimonj, ricchezze ecc.

Y. Fissate di praticare l'obbedienza in un grado grande. Il vostro Direttore, obbeditelo con voto *sub levi* in ogni cosa. L'obbedienza ai vostri di casa sia grande, in tutto ciò che riguarda le cose spettanti ai vostri doveri; anzi procurate di conoscere i loro desiderj per prevenirli e secondarli, quantunque ciò talora vi ripugnasse. Sappiate però distinguere quel che è obbedienza a loro dovuta, da quel che vi consigliano pel troppo amore che vi professano; e in questo con bella maniera ed umiltà, ingegnatevi di non disgustarli, ma insieme di non contraddire i vostri propositi, e quello che Iddio vuole da voi. Sul rapporto divertirvi, andar attorno, vestirvi, mangiare, ecc. ricordatevi che i proprj parenti spesso non giudicano come si conviene, essendo accecati dall'amore; e però in questi casi fate quello che vi consiglia che dirige l'anima vostra; in tutto il resto non abbiate volontà che per compiacerli, ed abbiate verso i vostri Genitori oltre l'obbedienza e l'amore, anche un gran rispetto, rispettandoli ed onorandoli come luogo-tenenti di Dio medesimo.

Z. Siate compiacente anche agli uguali ed inferiori, adattandovi di buona voglia ai loro voleri, qualora non vi sia l'offesa del Signore, o non dobbiate contraddire ai vostri obblighi.

W. Fate consistere tutta la vostra santità nella negazione di voi stessa e del vostro amor proprio.



Quando venite contraddetta, procurate di gioire nel vostro cuore, e sforzatevi di tener nascosta ogni vostra inclinazione per fare in tutto il volere degli altri.

AB. Soprattutto vi stia a cuore sommamente la santa umiltà. Sforzatevi di acquistare una vera umiltà interna che vi faccia conoscere la vostra miseria, il vostro nulla e tutti i vostri difetti in modo che possiate arrivare a vedere ed a conoscere che voi siete l'infima di tutti, la più miserabile, e che potreste essere perduta, se Iddio con tratto amoroso della sua misericordia non vi avesse aiutata e soccorsa in una maniera particolarissima. Soffrite volentieri le parole pungenti, le derisioni, le beffe, ed anche le calunnie, se a Dio piacerà di permettervele. Non parlate mai di voi stessa né in bene, né in male. Fuggite gli onori e aborrite la lode degli uomini, non operando che per piacere a Dio solo. Quando venite corretta, accettate la correzione volentieri, e non cercate di scusarvi per esimervi da essa: in caso di necessità però esponete con semplicità le vostre ragioni ai Superiori. Godete di essere dimenticata, abbandonata, maltrattata dagli uomini per aver più facile l'ingresso nel S. Cuor di Gesù.

AC. Tenetevi cara la santa mortificazione, e in essa esercitatevi più che potete. Ogni giorno abbiate qualche piccola penitenza da esercitare. Come: Il Lunedì e Venerdì fate la disciplina. – Il Mercoledì e Sabato lasciate i frutti. – La Domenica e il Giovedì lasciate la merenda. – Il Martedì tenete per 3 ore due sassolini nelle scarpe sotto i piedi.

Eccetto il caso di malattia, o per non rendervi singolare, non mangiate, né bevete fuori dei quattro pasti, ed astenetevi da qualunque liquore, o cosa preziosa. Soprattutto poi esercitarvi nella mortificazione interna. Mille incontri ogni giorno vi si presenteranno per esercitare questa mortificazione, e voi siate diligente a coglierli tutti. Mortificate la vostra volontà, le vostre inclinazioni, i vostri sentimenti del corpo e cercate sempre di contraddire a voi stessa, per vivere della vita di G.C. e della sua SS.ma Volontà.

A D. Esercitate la pazienza e la dolcezza in un grado grande. Procurate di conservare in tutti i sinistri incontri la pace interna del cuore, e di non adirarvi mai se le cose non vanno a seconda dei vostri desiderj. Sappiate tollerare con pazienza i difetti del vostro prossimo, massime di quelli coi quali convivate scusateli cogli altri, e procurate di conservar sempre pace e buon cuore con tutti. Coprite col manto della carità le cose malfatte, parlate sempre bene di tutti, soffrite se vi si fa qualche torto, fate voi tutto quello che non vogliono far gli altri, e procurate sempre di non far nascere contese. Siate sempre la prima a cedere all'altrui parere, siate diligente nell' eseguire i vostri domestici doveri, per non dare a nessuno motivo di adirarsi. Parlate sempre con dolcezza, massime con quelle persone con cui il vostro amor proprio avesse qualche controgenio.

A E. In maniera distinta procurate di acquistare una vera carità corporale e spirituale.

Amate assai i poveri, e consideratevi come lor tenera

madre, soccorreteli quanto più potete. Prevenite i bisogni dei più poveri, che vivono in miseria senza aver coraggio di ricercare il soccorso. Privatevi di tutto il superfluo sì nel vestire, che nel mangiare, affinché possiate avere maggiori mezzi d'esercitare la carità. I vostri prediletti però saranno gli ammalati. La stanza loro sarà luogo di vostra dolce ricreazione, quindi tutto il tempo che avrete in libertà impiegate nel visitarli, nel servirli, nell'ajutarli e nel consolarli. Quando non possiate voi supplire ai bisogni delle persone che conosciate in vera necessità, non abbiate rossore di ricercar loro da altri qualche soccorso. Insomma usate loro tutta carità che bramereste che a voi fosse usata.

A F. Colla carità corporale unite anche la spirituale, e abbiate un santo impegno specialmente per la gioventù. Procurate di coltivarla nella pietà, d'inspirarle l'orrore del peccato, la fuga delle occasioni, l'amore alla purità. Abbiate un santo impegno per il vostro Oratorio. Non istancatevi mai di operare per il buon andamento di esso. Siate assidua, fervorosa e vigilante, procurate d'insegnare più coll'esempio che colle parole, e fissatevi in mente di voler guadagnare a Gesù qualche anima. Non vi sgomentate neppure quando vedrete andar a vuoto le vostre fatiche; allora rivolgetevi a Gesù e pregatelo a farvi quelli che gli altri vi negano.

Sappiate che non dovete andar in Paradiso sola, ma vi deve far corona una bella quantità di anime guadagnate a Gesù coi vostri esempj, coi vostri consigli e colle vo-

stre industrie. Abbiate a cuore in modo distinto tutti i poveri peccatori. Dimandate spesso al S. Cuor di Gesù la loro conversione, e sforzate proprio ad usar misericordia.

Non perdetevi nemmeno di vista le povere prigioniere del Purgatorio, tutti i giorni date loro qualche suffragio e tre volte la settimana fate per loro il santo esercizio della *Via Crucis*.

A G. La vostra virtù però prediletta sia la santa rassegnazione. Accettate volentieri tutto ciò che Iddio vi manderà: in ogni cosa, anche nelle più piccole, riconoscete sempre la Volontà di Dio, e perciò sforzatevi d'essere di tutto contenta. Negl'incontri contrari al vostro genio dite di cuore: *Agimus tibi gratias* ecc.

A H. Fatevi un gran capitale di quelle virtù che sembrano piccole e nascoste, ma che sono più care a Gesù; e perciò procurate di esercitarvi nell'umiltà, dolcezza, compiacenza altrui, semplicità, annegazione di voi stessa, raccoglimento e distacco da tutto.

A I. Abbiate sempre sotto gli occhi i vostri peccati, per piangerli continuamente e per dimandarne spesso perdono a Dio e per ringraziarlo che siasi degnato d'usarvi misericordia.

A J. Tutti i giorni ravvivate il fervore col figurarvi che quello sia il primo giorno che servite Dio, e che anche debba esser l'ultimo di vostra vita: fate quindi tutte le vostre azioni con tal perfezione come se subito dopo doveste essere da Dio chiamata al giudizio.

A K. Tre volte ogni giorno inginocchiata

avanti al Crocifisso colle braccia aperte, fategli la protesta di volervi far santa e gran santa, e di voler mettere in pratica ogni mezzo per diventarlo veramente.

A L. Ogni volta che fate la S. Comunione domandate a Gesù Cristo la grazia, sotto titolo di carità, di potervi far Religiosa in quel luogo ove più piace a Lui, e pregatelo di voler effettuar presto questa grazia.

A M. Tenete nascoste le piccole malattie che il Signore vi degnerà mandarvi, come anche le croci ed il paitire, senza un giusto motivo non palesateli a nessuno. Queste confidenze ordinariamente riescono dannose all'anima.

A N. Rendetevi industriosa col procurare d'indagare e conoscere le virtù principali ed i buoni esempj di tante vostre compagne, e studiatevi d'imitarli più che potrete.

A O. Ogni giorno della settimana offerite il vostro operare per alcuni bisogni particolari e consacrate la Domenica all'Eterno Padre, e intendetevi pregare per tutti i bisogni di S. Chiesa e per tutti i suoi Ministri, offrendo a tale oggetto tutto ciò che farete di bene in quel giorno. Il Lunedì consacratelo al Divin Figlio, ed intendete di pregare per le anime del Purgatorio. Il Martedì consacrato allo Spirito Santo, e pregate per la conversione dei poveri peccatori. Il Mercoledì consacratelo ai vostri santi Protettori, e pregate per la maggior santità e perfezione dei vostri Superiori spirituali e temporali. Il Giovedì consacratelo a Gesù Sacramentato, e pregate per tutti gli

eretici, infedeli, gentili e per tutti quelli che non sono nella vera Chiesa. Il Venerdì consacratelo al S. Cuore e al Crocifisso, e pregate per tutti gli afflitti, ammalati, moribondi ed agonizzanti e per tutti quelli che si trovano in qualche afflizione. Il Sabato consacratelo a Maria SS., e pregatela per tutti i suoi divoti, per tutte le persone pie e per tutte le Religioni sì dell'uno che dell'altro sesso.

A P. ogni mese fate la Confessione mensile ed il giorno di ritiro. In questa Confessione procurate di far conoscere a chi vi dirige i bisogni dell'anima vostra, ditegli come l'avete passata in tutto il mese, e fatevi prescrivere ciò che dovete fare maggiormente nel mese avvenire, per avanzarvi nell'esercizio della virtù.

A Q. Ogni anno scegliete un tempo in cui possiate fare i Santi Esercizj Spirituali. Se potete appartarvi dalla famiglia e mettervi in qualche ritiro a farli, questa sarebbe la cosa migliore; se le vostre circostanze non ve lo permettono fateli privati in casa, e vedrete che vi saranno vantaggiosi egualmente. In questo tempo prendete ad esame il vostro cuore, procurate di conoscere tutti i suoi difetti, le sue tendenze, le sue inclinazioni, i suoi desiderj, e tuttociò che in esso passa, e con semplicità procurate di renderne conto a chi vi dirige, acciò posto egli al fatto di tutte le cose dell'anima vostra, possa dirigervi con maggior sicurezza. In questo tempo o in alto a voi più comodo, fate ogni anno la Confessione annuale.

A R. Amate assai la ritiratezza; non uscite di

casa che per necessità o per obbedienza, e schivate d'andare in paese forestiere più che vi sia possibile. Se però qualche volta dovrete uscire di paese, domandate prima consiglio al vostro Confessore, e ponete attenzione di accompagnarvi con persone probe e prudenti, affinché negli'incontri vi possono servir di scorta.

A S. Siate diligente nell' eseguir tutti i vostri doveri, i vostri voti, il vostro metodo di vita e tutti i vostri proponimenti particolari; e siate esatta non solo nell' eseguir l' azione, ma ancora nel tempo, nel modo, nel luogo fissato, e con ciò darete a conoscere che operate per piacere a Gesù. Inoltre vi stia a cuore l' esattezza dei doveri annessi alle Compagnie a cui vi siete arrolata. E perché tutto vi riesca con facilità e senza peso, sforzatevi di fare tutto per amore, di operare con santa allegrezza e senza sollecitudine, non inquietandovi mai se non potete arrivare a fare tutto quello che desiderate. Qualora non vi sia poltroneria, Iddio gradisce egualmente i desiderj come le opere.

A T. Fate tutte le principali novene di N. Signore, di Maria SS. e dei vostri particolari Avvocati, e procurate di farle sempre con impegno, acciò possiate ottenere sempre nuove grazie da Gesù, da Maria e dai Santi. Né solamente contentatevi di farle voi, ma procurate ancora di farle fare ad altre, insegnando loro le pratiche e mettendole in santo impegno perché le abbiano ad eseguire.

A U. Abbiate una particolare divozione a Ma-

ria SS. Tenetela come vostra Madre amorosissima e abbiate gran confidenza in Lei. Invocatela spesso, massime nelle occasioni pericolose; amatela di cuore, onoratela con qualche ossequio ogni giorno, parlate spesso di Lei, bacciatene sovente le immagini con grande affetto, non intraprendete mai cosa importante senza averla raccomandata alla sua carità, e procurate d'insinuar in altre la sua divozione. Con questo mezzo vi riuscirà facile la via del cielo.

A V. Abbiate anche una gran divozione al vostro Angelo Custode, mandatelo spesso al trono di Gesù per voi, recitategli tutti i giorni qualche orazione.

Fra i Santi distinguate il Santo del vostro nome, S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, S. Luigi Gonzaga, S. Teresa di Gesù.

Da S. Giovanni imparate il modo del vostro vivere e non contentatevi finché non diventate come lui la prediletta di Gesù.

A S. Giuseppe raccomandate il punto della vostra morte, pregatelo sempre vi assista in modo distinto acciò possiate passarlo bene.

S. Luigi sia il vostro secondo Angelo Custode. Dategli in custodia la vostra purità, acciò la conservi sempre bella; prendetelo per esemplare in tutte le vostre azioni, a Lui raccomandate le giovinette che avete in cura, ispirate loro la divozione a questo Santo, e state sicura di ricevere da Lui grazie grandi.

S. Teresa prendetela per vostra maestra. Da Lei imparate il modo di fare orazione, il coraggio nelle intraprese, la costanza



nelle afflizioni, il modo di amar Dio, di disprezzar il mondo, di vincer voi stessa, e la maniera di farvi santa. Onorate tutti questi vostri Protettori con qualche breve preghiera ogni giorno.

A X. Leggete ogni otto giorni questo metodo, leggetelo dopo la SS. Comunione, onde conoscer meglio i vostri mancamenti e di implorar da Gesù l'ajuto efficace per emandarvene. In questo incontro rinnovate i vostri voti, i vostri proponimenti, e promettete a Gesù nuova fedeltà nell'eseguirli.

Se bramate di essere sempre fedele al vostro Gesù, abbiate gran paura di voi stessa, diffidate del vostro amor proprio, camminate sempre con timore nella via della virtù. Inoltre fatevi gran conto del poco, non disprezzate le cose piccole, e procurate d'essere fedele al vostro Gesù fino alla lettera in tutto ciò che gli avete promesso. Così arriverete presto alla perfezione; e voi fortunata, e mille volte fortunata, se secondano i disegni del Signore, arriverete a quella Beata Eternità che tutto corona di premj, e in cui possederete quel Dio per cui ora affaticate, lavorate e patite, senza timore di perderlo più, e colla sicurezza di amarlo per tutta l'Eternità. Iddio lo faccia, che vel desidero di cuore. *Memento mei semper apud Deum.*

REGOLAMENTO DI VITA <sup>(1)</sup>.  

---

1° La mattina, appena svegliata, sarà il suo primo pensiero ricordarsi di Dio, il suo primo affetto un atto di amor di Dio, la sua prima parola Gesù e Maria, e la prima sua azione un segno di Croce.

2° Subito ch'Ella sarà levata, farà le sue orazioni ordinarie, e le incomincerà dagli atti di fede, di adorazioni, di ringraziamento, di offerta di sé stessa e di tutte le sue azioni della giornata a Dio, proponendo di non farne alcuna che per piacergli, e di fare tutte quelle che gli potranno piacere maggiormente. Al fine di questa orazione Ella farà una buona risoluzione di camminare tutto il giorno alla presenza di Dio, cominciando fin d'allora a tenersi colla medesima fin ch'Ella potrà, senza fare sforzo violento.

3° Dopo l'orazione della mattina Ella farà prima di tutto la sua meditazione di un'ora o almeno di mezz'ora. Udirà ogni mattina la S. Messa più presto che potrà, assistendovi colla modestia, con la compostezza, con la divozione, col fervore e con lo spirito di una vera santa.

---

(1) Fu scritto dalla Venerabile per una Signora che aveva abbracciato lo stato verginale nel secolo.

---

4° Ella farà avanti il pranzo un piccol esame del come si sia guardata da ogni neo di peccato o di mancanza, e del come si sia condotta con Dio dalla levata sino a quel punto, al fine del quale rinnoverà la risoluzione di passare il rimanente del giorno alla presenza di Dio. Quando non avrà potuto fare quest'esame avanti desinare, lo farà dopo, più presto che potrà comodamente.

5° Ella farà ogni giorno almeno un quarto d'ora di lettura spirituale fra le tre ore dopo il mezzogiorno e la cena. Sì alla meditazione che alla lettura spirituale premetterà sempre una breve preghiera: *Veni, Sancte Spiritus – Veni Creator Spiritus, tre Ave Maria* o altra invocazione. S'immagini, come pure è infatti, che nel tempo della lezione il Signore stia parlando con Lei, e che dica a Lei stessa ciò che legge. Legga posatamente per pesar bene le cose, onde possano insinuarsi nel suo cuore come rugiada che cade a piccole stille dal cielo. Si arresti particolarmente a certi punti, ove si sente più tocca e ne faccia bene l'applicazione sopra Lei medesima. Riponga e custodisca ben bene nel suo cuore il miglior sugo della lezione, per poi richiamarlo e ruminarlo dopo la lezione nell'atto delle sue faccende. Chiuda di nuovo la lezione con una breve orazione, ringraziando Dio dei lumi che le ha donati.

6° Ogni volta le convenga uscir di casa, si raccomandi un momento di vero cuore a Dio, ravvivando la fede della presenza del Signore e del suo Angelo Custode, protestandogli sempre ch'Ella vuole sieno altrettante lodi e altrettanti atti di

amore a Dio e al suo Gesù tutti i passi ch'Ella sarà per fare.

7° Sia premurosissima d'attendere fra il giorno alla pratica delle sante aspirazioni e delle giaculatorie, col mezzo delle quali può fare mille volte il dì degli atti di carità, offerirsi continuamente a Dio e riferirgli tutte le sue azioni, anche le più indifferenti, e così renderle tutte sante.

8° In ogni occasione procuri di gettare sempre uno sguardo amoroso a Gesù e d'intimarsene l'imitazione, dicendo a Lei stessa con S. Vincenzo: Che cosa ora farebbe Gesù Cristo?... come Egli si comporterebbe in quest'incontro? In qual guisa parlerebbe in questa circostanza? Che aspetta ora da me il mio Gesù? Che vuole? ecc. ecc.

9° Procuri di visitare almeno una volta la settimana le inferme della Parrocchia, facendo loro, se forse sieno bisognose, un poco di limosina corporale e più ancora spirituale, animandole alla santa rassegnazione, consolandole, confortandole nelle loro afflizioni.

10° Potendo, non tralasci mai la divota recita della terza parte del S. Rosario ad onore di Maria SS.

11° Ogni sera faccia la sua visita al SS. Sacramento, almeno di mezz'ora.

12° La sera, prima di mettersi a letto, legga sempre qualche pezzetto di vite de' Santi, particolarmente di qualche santa Vergine; poi faccia le sue orazione ordinarie coll'esame di coscienza che lo comincerà sempre dal motivo del suo esame particolare.

13° I suoi ultimi pensieri, affetti, parole e azioni sieno la sera quelle medesime che sono state le prime la mattina.

Al principio d'ogni mese si legga sempre questo breve Regolamento per vedere se manchi in qualche cosa, e per animarsi ad osservarlo con più impegno ed esattezza.

Il fare il giorno di ritiro in capo a ciascun mese, e alcuni giorni di spirituali esercizj in capo a ciascun anno, si è la divota e pia pratica delle anime buone che desiderano di santificarsi; Ella però si attenga al consiglio di quel prudente, caritatevole e zelante Direttore, cui ha commessa la cura della sua anima.

ALLA MAGGIOR GLORIA DI DIO

METODO DI VITA <sup>(1)</sup>

Dormirà ore 6, qualora il bisogno della sua salute non ne richiegga di più. Appena svegliata farà i suoi doveri con Dio, con Maria e co' suoi Protettori. Soprattutto si metterà intieramente nelle mani di Dio protestandogli che è disposta a far tutto, a soffrir tutto e a sostener tutto volentieri quello che a Lei permetterà fra il giorno. Dirà a se stessa: «Questo giorno me lo concede il Signore, perché lo traffichi tutto pel Paradiso; dunque ad ogni costo voglio indirizzarmi ad esso, e voglio contentare il mio dolce Gesù che con tanta carità mi anima a farmi santo».

Potendo farà avanti di uscir di camera un'ora di meditazione e reciterà il Mattutino e le *Laudi* dell'Officio. Dopo immediatamente, se non fosse trattenuta per oggetti di carità, andrà a dire la S. Messa, quale vedrà di non lasciarla mai, avanti a cui non dirà parola superflua.

---

(1) Per un Sacerdote Missionario che probabilmente era lo stesso Confessore della Venerabile, D. Angelo Bosio. Si ponga mente alla saviezza e discrezione dei consigli che qui porge la giovane Serva di Dio. Nulla certo potrebbe aspettarsi di meglio da un vecchio ed sperimentato maestro di spirito.

Allorchè si troverà in casa propria, fisserà due ore di studio ogni giorno e un'altra ora di meditazione, in quel tempo che crederà opportuno per tal proposito, in modo che siano sempre le stesse ore, non cambiandole che per necessità. Stabilirà anche il tempo per recitare il restante dell'Officio, e sarà anche in questo esatta. Nel tempo poi che si troverà occupata nel far Missioni, farà come meglio potrà; la predicazione, l'assistenza alle Confessioni e la carità avranno il primo luogo, e suppliranno anche per l'orazione e per le altre sue pratiche particolari di pietà.

Dopo pranzo e la sera procurerà di far visita al SS. Sacramento. In queste due visite domanderà a G.C. il suo santo amore in una maniera tanto grande che lo possa comunicare anche agli altri.

Farà anche due visite all'immagine di Maria, la prima per sé, l'altra per le persone da Lei dirette, acciocchè Maria possa supplire a quei mancamenti che potrebbe commettere nella direzione di esse. Reciterà ad onor suo ogni giorno la terza parte del Rosario, avrà tutta la confidenza in Lei e procurerà di dilatare dappertutto la divozione di Maria.

Farà due volte al giorno l'esame di coscienza.

Avrà cura della sua sanità per impiegarla in beneficio del prossimo; perciò dopo pranzo andrà a riposo almen per due ore, e prenderà anche tutti quei sollievi che crederà necessarij per mantenersi in sanità.

Penserà di spesso agli obblighi del suo ministero, studierà i mezzi di soddisfare a tutti colla

maggior perfezione. Procurerà di diportarsi in maniera che tutti anche gli altri Sacerdoti abbiano da apprendere da Lei il modo di essere veri Preti, e Ministri fedeli del Signore. Sicchè Ella deve regolare in maniera tutti i suoi pensieri, parole ed azioni, che tutte ispirino santità. Soprattutto cercherà di rendersi padrona di tutte le sue passioni, e di tutti i sentimenti del suo corpo per regolarli e adoperarli come si deve.

Avrà grandissimo zelo per la gloria di Dio, e per la salute delle anime. Consideri che Iddio l'ha fatta appunto suo Ministro, perché impieghi tutto sé e tutte le sue forze per questi due oggetti. Si mantenga sempre disposta a soffrire e a fare qualunque cosa per la gloria e per amor di Dio. Per la salute delle anime del suo prossimo farà veramente tutto quello che potrà. Per tale oggetto impiegherà pensieri, parole, azioni, sostanze, vita, onor proprio ecc. Considererà che Dio col farla Sacerdote, le ha consegnate tutte le sue care creature da salvare, le ha proprio affidate alla carità di Lei, perché tutte abbiamo da conseguire il S. Paradiso. Sicchè Ella non deve mai star quieta, deve procurar tutti i mezzi per salvar quelle anime sì preziose che costano tutto il Sangue di Gesù. Soprattutto affatichi molto per la gioventù. A Dio gli sono cari tutti, ma la gioventù è la sua prediletta, onde Ella giovando a questa farà il massimo piacere a Gesù Cristo.

Si considererà tenero Padre dei poveri, degli ammalati, delle vedove e degli orfanelli. Tutto quel mai che potrà fare pel loro ben essere si stu-



dierà di farlo e lo farà volentieri. Soccorrerà i poveri con larghe limosine privandosi Ella, se ciò abbisognasse, anche del necessario per ajutare i poveri, rallegrandosi di divenire povera per i poveri di Gesù Cristo. Assisterà gli ammalati con una carità indefessa: non vi sia mai ammalato in paese che non provi gli effetti della sua carità, assistendolo di giorno, di notte e in ogni circostanza.

Riguardo alle SS. Missioni procurerà di non dir mai di no a nessuno; s'immaginerà che sia Dio stesso che le manda un tale invito, si rallegrerà che le si apra largo campo di operar per il Signore e di giovare alle anime. Procurerà però di distribuirle in maniera che non abbiano da stancarla troppo o do cagionarle qualche malattia. Anzi quando si sentirà male in ordine di sanità o legittimamente impedita, non avrà nessun scrupolo a ricusare di far Missioni; essendochè il Signore è troppo buono e non pretende più di quello che si può. Se avrà timore in ciò che il suo amor proprio la tradisca, paleserà tutte le sue circostanze candidamente a qualche saggia persona, e si appiglierà con quiete al consiglio di questa. Nel tempo delle Missioni avrà bensì riguardo alla sua salute, ma però raddoppierà le orazioni e le penitenze per ottenere la conversione delle anime a cui annunzierà la divina parola, e continuerà sempre a non accettar niente di mercede: questo contribuisce moltissimo a far riportar maggior frutto della santa predicazione. Avanti di incominciare qualunque Missione offrirà tutte le sue parole, fa

tiche e sudori a Maria SS.ma e pregherà di cuore Lei ad essere l'Avvocata di sue Missioni, facendo che riescano giovevoli ed agli uditori ed a sé stessa.

Sarà indifessa e caritatevole nell'ascoltare le Confessioni. Venendo ricercata per questo, non darà mai la negativa, eccetto se negandola credesse di far maggior bene; vedrà di sbrigarsi più presto che potrà dagli altri affari, allorchè dovrà andare in Confessionario, e avanti di mettersi in questo difficile impiego, si raccomanderà di cuore a Gesù ed a Maria. Avrà per tutte le anime l'egual premura; perché tutte sono eguali avanti gli occhi di Dio e tutte gli costano il suo prezioso Sangue... Sarà con tutte caritatevole, paziente e prudente, e cercherà ogni mezzo per giovar loro.

Per gli affari corporali di casa sua non impiegherà altro tempo che quello che le avanzerà dopo aver adempiti tutti gli obblighi del suo ministero. Avrà bensì maggior premura che la sua famiglia continui ad esser così esemplare e virtuosa come lo fu sempre. Procurerà che i suoi nipoti continuino e crescano sempre più nella pietà; se per gli altri ha dieci gradi di premura per la loro salute, per questi ne deve aver cento.

Si guarderà con premura dall'attaccare il cuore a qualunque cosa o persona: perciò fuggirà la compagnia di quelle persone che Ella molto ama, e da cui è amata troppo. Dell'amore e confidenza che le donano i suoi Superiori non se ne servirà che in vantaggio del prossimo. Se avesse qualche cosa a cui portasse attacco, per cara che le sia, ne farà tosto un'offerta al Signore, privandosene se potrà, o almeno non considerandosene padrona.

Amerà assai la Croce ed il patire. Sappia che per questa strada appunto Iddio la vuol condurre alla santità; dunque stia sempre apparecchiata che non le mancheranno mai croci. Tre volte al giorno si offrirà pronta a sopportare quelle croci che il Signore le manderà, anzi lo pregherà a farla partecipe di questo prezioso tesoro: e succedendole qualche cosa che le somministri di patire, si ricorderà della sua offerta, l'acetterà volentieri, anzi lo ringrazierà che la faccia degna d'esser simile a Lui, e non la paleserà a nessuno, procurando anche di tener sempre un temperamento eguale in ogni prospero o sinistro accidente.

Nel tempo delle aridità e freddezze di spirito, vedrà di conservarsi sempre fedele al suo Dio, lo ringrazierà di spesso che l'abbia posto in uno stato in cui facendosi violenza, maggiormente può guadagnare per il Paradiso, e raddoppierà d'attenzione, onde essere immancabile nelle sue solite pratiche di pietà.

Si eserciterà assai nella santa umiltà. Tutti gli uffici più bassi del suo ministro cercherà di farli Ella. Si terrà per l'ultimo vil servo di tutti; perciò avrà per tutti gran rispetto, massime pei Sacerdoti a cui cederà volentieri ogni onore, ogni diritto, ed ogni posto, e procurerà di adattarsi alla loro opinione in ogni cosa, a meno che apertamente conoscesse essere questa non buona, né combinabile colla volontà di Dio, e colla pratica delle virtù.

Ella però non si fiderà mai della sua opinione, né si ostinerà in essa. Fuggirà la lode, e studierà ogni mezzo per essere disprezzata e per

comparir vile agli occhi degli uomini, per così riuscir più cara a Gesù.

Cercherà di negare in tutto la sua volontà, in maniera che la sua vita sia una continua negazione di sè stessa. Per questo si terrà cara l'obbedienza. Procurerà di dipendere in tutto dai suoi Superiori, e fino nelle cose piccole cercherà industriosamente d'averne la loro obbedienza o il loro consiglio, essendo certa che quanto meno vi entra la sua volontà nell'operare, tanto più vi è quella di Dio.

Parlerà di tutto il suo prossimo con grande carità, non iscoprendo mai i difetti di veruno, anzi, cercherà di coprirli o di scusarli, allorchè verranno da qualcuno palesati. Procurerà di stare in pace con tutti, massime coi Sacerdoti, e farà in maniera che in loro tutti regni una pace ed una unanimità perfetta, acciocchè tutti possano servir di esempio agli altri, e possano così più facilmente trovar la maniera di giovare al prossimo.

Farà grandissimo capitale della vita interiore. In tutte le azioni cercherà la più perfetta purità d'intenzione, in maniera che anche il minimo dei suoi respiri abbia da riuscir caro al Signore. Coltiverà la presenza di Dio, riflettendo sempre che lo ha presente come testimonia di tutte le sue azioni. Farà molte giaculatorie e Comunioni spirituali. Insomma procurerà che tutte le sue azioni abbiano da partir dal cuore, e che nell'interno vi sia assai maggior virtù di quella che trasparisce all'esterno.

Amerà assai la mortificazione tanto interna,

quanto esterna. Farà 4 volte la settimana la disciplin., non mangerà né berrà fuori di pasto superflualmente, trovandosi in istato di sanità non permetterà mai che nel cibo le si facciano delle distinzioni; quando poi si sentirà male, non solo accetterà tutto ciò che la carità e premura de' suoi le appresteranno, ma anche ricercherà Ella tutto quello che conoscerà necessario al suo bisogno. Terrà nascoste le sue inclinazioni per non essere compiaciuta, non si lamenterà di cosa veruna, e farà ancora altre mortificazioni secondo che le si presenteranno le circostanze.

Il suo vestito ispirerà modestia e santità: non sarà né troppo delicato, né troppo logoro, e fuggirà gli ornamenti curiosi ecc.

Procurerà di esercitarsi in tutte le virtù, ma le sue predilette saranno: umiltà, carità, dolcezza e zelo per la gloria di Dio e per la salute delle anime.

I suoi speciali e cari Santi Protettori, e quelli da cui deve apprendere il modo di regolare tutta la sua vita saranno: S. Filippo Neri, S. Francesco di Sales e S. Vincenzo de' Paoli.

Farà ogni mese il giorno di ritiro colla Confessione mensile, ed ogni anno la Confessione annuale con dieci o dodici giorni di Esercizj Spirituali.

Allorchè alcuno la richiederà del proprio consiglio, massime in cose d'importanza, non deciderà mai all'istante, ma raccomanderà la cosa al Signore, e dopo fatte quelle considerazioni che crederà necessarie, darà il consiglio secondochè

le sarà stato ispirato dal Signore. Procurerà colla sua dolcezza e colle sue buone maniere di darsi tutto a tutti, per tutti guadagnare a Gesù Cristo. Però userà riguardo nel trattare famigliarmente con donne, schivando somamente di trattenersi da solo con una sola, eccetto la necessità, o la carità.

Infine si ricordi che il Signore l'ha destinata a cose grandissime, e nel numero dei più gran Santi, a Lei adunque tocca corrispondere a grazia sì grande; onde tutti i giorni procurerà di avanzarsi sempre più nella perfezione e nell'amor di Dio, starà attenta alle ispirazioni che le manderà, e per difficili che sieno le eseguirà tutte, non essendo Ella più padrona di sé stessa, ma tutta di Gesù, onde egli a suo modo deve operare in Lei. Confidi in Gesù ed in Maria e tutto farà colla loro grazia, ed io glielo desidero di cuore. Amen.

Sia lode al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

FAVORI E GRAZIE  
*che Maria SS. comparte  
alle sue figlie*

---

1. Ti dono la mia purità.
2. L'umiltà mia.
3. La mia pazienza.
4. L'obbedienza mia perfetta.
5. La povertà ed il distacco da tutto.
6. La mortificazione interna ed esterna, dandoti anche la mia prudenza.

COMANDI  
*che Maria SS. fa  
alle sue figlie*

---

1. Ti comando di avere una santa premura per il decoro delle chiese.
2. La stanza degli infermi sarà la tua ricreazione, sari operativa con parole ed opere.
3. Ti consegno gli afflitti; a tutto tuo potere, procurerai di consolarli.
4. Pegli ignoranti non devi risparmiar fatica.
5. Pei peccatori devi impegnare ogni sorta di pratiche, ed impedire al possibile il peccato.
6. Ti comando di operare in silenzio, se non vieni assistita dagli altri, sì nelle cose spirituali che temporali.

7. L'orazione senza distrazioni.
8. Il silenzio virtuoso.
9. Il mio continuo raccoglimento.
10. L'unione che sempre ebbi col mio divin Figlio.
11. Ti dono l'abborrimento ed il dolor dei peccati che io ebbi ai piedi della Croce.
12. Ti cambio il cuore, levandoti il tuo immondo, ti dono il mio puro, retto e santo.
7. Ti affaticherai per promuovere la gloria di Dio e di me tua Madre.
8. Ogni volta che andrai nella tua stanza, anzi ogni volta che vedrai il mio Amor Crocifisso, lo saluterai e similmente al veder la mia immagine.
9. Ti comando di vivere in perfetta obbedienza a quella guida che ti ho assegnata; devi obbedirla con voto.
10. Ti comando di non essere in nulla segreta col rappresentante del mio Figlio, dicendogli con sincerità tutte le tentazioni, ispirazioni ecc.
11. Ogni settimana passerai 7 ore con voto di non fare minimo peccato veniale.
12. Ti proibisco di far abiti vistosi, ti vieto ogni sorta di coralli e tutte le vanità.



13. Ti dono il mio divin Figlio nella SS. Comunione, dandoti anche le disposizioni mie ogni giorno.
14. Ti prometto l'assistenza mia, affinché non offenda il mio Figlio; neppur venialmente.
15. Ti prometto la mia assistenza nel punto di morte, e di condurti meco in Paradiso, ed alla mia destra sarà il tuo posto; l'età tua non oltrepasserà la mia e forse neppur quella del mio Figlio.
16. Ti permetto di chiamarmi col nome di tua Mamma.
17. Ti prometto di donarti tutte quelle grazie che con umiltà e confidenza mi chiederai.
18. Ti dono la mia modestia nel camminare,
13. Vedendoti dimenticata e strapazzata, dirai: *Agi-mus, tibi, gratias* ecc.
14. Per imitarmi nella modestia porterai la sottana anche la notte ed il fazzoletto.
15. Farai il voto di povertà, come ti è prescritto.
16. Ti comando di dormire nel Costato di Gesù, formando l'intenzione la sera.
17. Ti chiamo al più alto raccoglimento; per risvegliarti farai tutti i giorni col cuore 33 visite al divinissimo Sacramento.
18. Ti comando di mirare nel prossimo l'im-

- nel viaggiare e nel conversare.
19. Ti dono la vocazione religiosa, solo la eseguirai quando sarà il parere del tuo Superiore.
20. Ogni Confessione e Comunione che farai, crescerai un grado di grazia, ed io sarò presente, per assisterti in sì grandi Sacramenti.
21. Ogni volta che parlerai o scriverai per risvegliar gli altri al bene, ti do grazia di avvicinarti un passo alla tua patria.
22. Per grazia speciale accetto il voto che mi fai di povertà, unito a quello di non mai chieder dispensa.
23. Ti dono la pace, rassegnazione e tranquillità, che sempre io ebbi anche nelle ore più dure.
- magine di Dio; trovandoti di averlo offeso, gli chiederai perdono in ginocchio una volta al mese.
19. Ti comando di non mai specchiarti, né pettinarti più d'una volta al giorno.
20. Ti proibisco di far domande di cose di mondo, neppure farai il minimo discorso che senta di vanità.
21. Dirai tutti i giorni il mio ufficio colle riflessioni che ti ho notate.
22. Ti proibisco di accettar la minima cosa senza licenza, e chiederai il tutto per carità.
23. Non iscriverrai né leggerai lettera senza licenza.

- 
24. Dono tutte le grazie, lumi e fino la perfetta sanità a *quello* che devi riguardare ed obbedire come il mio e tuo Gesù.
25. Ti prometto se ti affaticherai, di darti la perfetta conversione di tutti di tua famiglia.
26. Ti prometto un Pastore zelante e santo.
24. Non devi con volontà fissar faccia d'uomo.
25. Farai il voto di povertà ai 15 e 25. Nei detti giorni chiederai per carità le cose che ti lascio in deposito; chiederai anche l'obbedienza di tutto il tuo operare, fino del respirare e le ore del dormire. Di più supplicherai il mio Ministro <sup>(1)</sup> a darti l'assoluzione in punto di morte, se avessi anche perduta la cognizione.
26. Ti proibisco il contegno che mostri troppo libero, voglio più sostenutezza e riflessione.

---

<sup>(1)</sup> Può ben Maria chiamare anche suoi i Ministri del suo Figlio, quasi appartenenti alla sua casa, e dispensatori di quelle grazie ch'Ella dal Figlio impetra.

27. Accetto l'offerta che mi fai di te e di tutte le cose tue, chiamandomi assolutamente erede e padrona di tutto il tuo essere.
27. Tutti i giorni della settimana, onorerai i santi che ti ho assegnati nel mio Testamento; di più voglio che nei primi quattro giorni mediti per breve tratto i quattro novissimi.
28. per grazia speciale ogni giorno soffrirai qualche parte di questa Croce, ch'io portai con tanta generosità; di più ogni volta, che porterai qualche sollievo ai poveri, ed opererai per obbedienza, ti assicuro accrescimento di gloria.
28. Voglio più prontezza nell'accettare i comandi che ti saranno dati, anche i più difficili.
29. Ti dono la mia fede, speranza e carità.
29. Ti comando che il poco tuo operare, tutti i Mercoledì, l'offra per la maggior santificazione e rettitudine di chi si affatica per tua eterna salute; così tutti i Martedì offrirai il tuo operare per la perfetta conversione di tutti i tuoi parenti.

30. Ti dono la perseveranza finale, ti prometto i Sacramenti della Penitenza, Viatico, Estrema Unzione, nonch'è gli altri Sacramenti, e la forza di resistere a tutte le tentazioni.
30. Voglio più esattezza nell'adempire il tuo metodo, come pure nell'esecuzione di queste mie ultime volontà.

Io tua Mamma Maria Santissima

Amen.

Sia Lode all'Augustissima Trinità

ed a

Maria Santissima

*Lovere 28 8bre l'anno 1827*

## MODO

*di fare il voto di povertà ogni mese<sup>(1)</sup>*

---

La sera dei 24<sup>(2)</sup> determinare i vestiti dei quali si deve vestire la mattina seguente, e poi fare il voto sotto pena di peccato veniale di non vestirne nessun altro fuori di quelli, come se appunto altri non se ne avessero.

In quel giorno toccare denari, né portarne indosso, fuori che per una vera necessità o per obbedienza.

Riguardo al cibo, umiliarsi a dimandare ai Superiori di casa tutto quello che si può senza pericolo di manifestare la propria divozione, o far conoscere qualche cosa d'insolito; se poi le circostanze non permettessero di far ciò coi super-

---

<sup>(1)</sup> Nel rovescio della pagina è scritto: di Lucia Cismondi. Il che probabilmente significa essere stato scritto dalla Venerabile per la sua diletta amica la Signora Lucia Sigismondi o Cismondi. Ma potrebbe anche voler dire essere stato proposto a Bartolomea dalla sua amica.

<sup>(2)</sup> Intendi il giorno 24 di ciascun mese. Forse perché ai 25 Dicembre su fa memoria dell'estrema povertà, in mezzo alla quale nacque il Redentor del mondo nello speco di Betlemme.

riori di casa, dimandare il tutto al proprio Confessore. Sia però che si dimandi a quei di casa, sia che si dimandi al Confessore, si deve sempre intendere di accettarlo per carità.

In questo giorno non parlar mai, nemmeno pensare d'interessi né vanità temporali, pensando spesso che non si vuole altra ricchezza che solo Gesù.

MASSIME CRISTIANE

---

Non è la ricchezza, la beltà del corpo, la vivacità che rende stimabile una giovane, ma sì bene la modestia, la ritiratezza, la compostezza.

Dio ci guardi da tutte quelle persone che cercano la nostra spirituale rovina.

Guardiamoci dalle cattive compagne più che da un serpente velenoso. Chi trova una buona compagna, dice lo Spirito Santo, ha trovato un tesoro.

A che serve guadagnare tutto il mondo e perdere l'anima!

Tutto il bene consiste nell'amare e servire il Signore, facendo in tutto la sua volontà.

A che servono le ricchezze e gli onori della terra in tempo di morte?

Un'anima obbediente è la gioja di Dio.

Tutto il mondo non può contentare il nostro cuore, solo Dio lo contenta.

Ogni cosa di questa terra avrà fine, l'eternità non finirà mai.

Per salvarsi bisogna che sempre temiamo di cadere.

Il solo peccato è quel male che dobbiamo sempre temere.



Il buon nome vale assai più delle ricchezze.  
La lode in bocca propria è in grande veleno.  
Colui che si loda s'inganna.

Alla Onor. Signora

La signora MARIANNA VERTUA

MALEGNO.

**III.****PER LE SUE ALLIEVE**  
—**ORARIO PER LA SCUOLA**  
*nel tempo d'Inverno.*  
—

Le fanciulle dovranno intervenire alla Scuola tra le ore otto ed otto e mezza, e si comincerà la Scuola colla solita orazione.

Per mezz'ora, cioè fino alle nove, si darà principio al Lavoriero, nel qual tempo si dimanderà se tutte hanno recitato le Orazione del Cristiano, ed ascoltato la S. Messa.

Alle 9 si comincerà il silenzio, e si farà leggere le fanciulle della Sezione Minore.

Alle 9 e mezzo, da una fanciulla si farà fare un po' di lezione spirituale, da cui si caverà una piccola pratica da far esercitare alle fanciulle.

Dalle 10 fino alle 11 si farà leggere, scrivere e conteggiare ecc. le ragazze della Classe II.

Dopo le 11 si reciterà la solita orazione, e quindi si licenzieranno le fanciulle, raccomandando di andar a casa con quiete e compostezza.

Dopo pranzo si comincerà la scuola ad un'ora, e le ragazze dovranno essere pronte ad intervenire, e si comincerà di nuovo colla solita orazione.

Si darà subito principio ai Lavorieri. Ad un'ora e mezzo si farà scrivere le fanciulle della Sezione Minore.

Alle due si comincerà il silenzio, e frattanto si farà la spiegazione o di Grammatica, o d'Ortografia, e di Storia Sacra ecc. (come verrà indicato nella Distribuzione delle Materie d'Insegnamento). Alle ore tre si reciterà il S. Rosario.

Dopo si farà leggere, scrivere, o corteggiare le fanciulle della Classe I, Sezione Maggiore.

Quindi si farà recitare le Orazioni del Cristiano, e poi il solito Ringraziamento della sera, e si licenzieranno le fanciulle un po' dopo le quattro colle stesse raccomandazione della mattina.

DISTRIBUZIONE  
*delle Materie d'Insegnamento*

---

CLASSE I. *Sezione Minore.*

Alle fanciulle di questa Classe s'insegnerà il Catechismo, a conoscere le lettere, a compitare, a sillabare ed i principj del leggere.

I principj della calligrafia, cioè le aste d'ogni sorta, le lettere medie e le unioni di esse lettere.

Le cifre numeriche, arabiche ed i lavorieri facili.

CLASSE I. *Sezione Maggiore.*

Alle fanciulle di questa Classe s'insegnerà il Catechismo, a leggere, la calligrafia fino al carattere piccolo, le quattro operazioni semplici dell'Aritmetica, i principj della Grammatica e dell'Ortografia, i principj del computo, ed i lavori femminili.

## CLASSE II.

*Lunedì mattina* - Legg. Ital. con intelligenza.

Calligrafia e Composizione.

*Dopo pranzo* - Ripetizione del Catechismo, ovvero Istruzione religiosa.

*Martedì mattina* - Legg. Latino, Conteggiatura, Quesito di Grammatica.

*Dopo pranzo* - Spiegazione di Grammatica.

*Mercoledì mattina* - Legg. Italiano ortograficam. Scrivere sotto dettatura, Analisi.

*Dopo pranzo* - Spiegazione d'Ortografia.

*Giovedì mattina* - Istruzione Religiosa

*Venerdì mattina* - Legg. Latino, Calligrafia, Composizione.

*Dopo pranzo* - Storia Sacra.

*Sabato mattina* - Legg. Italiano analizzando, Conteggiatura, Quesito d'ortografia.

*Dopo pranzo* - Spiegazione dei Vangeli Festivi.

RICORDI <sup>(1)</sup>

Piacemi nel terminar della scuola aprirvi il mio cuore, tanto più che forse non avrò più la consolazione d'avervi per mie allieve. Io non posso lamentarmi della vostra passata condotta, e sorpassando certi errori fanciulleschi, debbo dire che voi mi siete sempre state e docili e obbedienti ed amorose. Io certamente non ho potuto, né saputo fare seco voi il mio dovere, del che ne prego da Dio e da voi benigno compatimento: tuttavia posso accertarvi che ho sempre desiderato e procurato il vostro maggior bene, e se l'opera non ha corrisposto al desiderio, ciò fu per sola mia insufficienza. Io vorrei che bene stampaste nel vostro cuore le sode massime di cristiana pietà e di civile educazione che nel corso dell'anno scolastico sono andata insinuandovi, e non vorrei che le vacanze vi facessero dimenticare le istruzioni avute.

1° Ricordatevi adunque che Iddio è il vostro primo principio, che siete create da Lui, e per Lui, che dovete amarlo sopra ogni cosa, e dirigere tutte le vostre azioni alla sua maggior gloria.

2° Abbiate un sommo timore del peccato, e schivate di mettervi sulle occasioni pericolose,

---

(1) Lasciati dalla Capitania alle sue allieve nel terminar dell'anno scolastico.

non dimenticandovi mai che siete fragilissime, e che ogni piccolo intoppo vi farà cadere. State in guardia sugli affetti del vostro cuore, e non permettetevi mai che alcuno sregolato entri a deturparlo, e guardatevi quindi dall'affetto alle vanità, ai piaceri mondani, alle cose di questo mondo, alle persone, e a tutto ciò tutto ciò che vi potrebbe impedire il vero amore di Dio.

3° Vi sia caro il bel giglio che portate nel vostro cuore, ed usate ogni diligenza per non macchiarlo giammai; quindi tenete in custodia i vostri sensi, massime gli occhi, schivate la familiarità con persone di sesso diverso, e guardatevi da ogni atto benchè minimo che possa offendere la santa purità.

4° Da buone Cristiane ogni mattina non omettete di andare alla S. Messa, di fare la vostra solita meditazione, ed ogni sera di far visita al SS. Sacramento, come pure di ricordarvi spesso fra il dì del Signore con divote giaculatorie e Comunioni spirituali.

5° Vi raccomando la frequenza ai SS. Sacramenti, ma con quella disposizione che li rendono fruttuosi.

6° Vi prego di non dimenticarvi della vostra cara mamma Maria SS. onoratela, ossequiatela, invocatela, e ponete in Lei tutta la vostra fiducia.

7° Rispettate ed obbedite i vostri maggiori di casa con gran premura; in essi ravvisate la persona stessa di Gesù Cristo; quindi fatevi un obbligo impreteribile di non mancare mai ai loro comandi, e di compiacerli in ogni cosa lecita.

8° Pregovi caldamente di star ritirate, di non farvi vedere superflualmente per le strade, di non andare tutti i momenti in forestiero<sup>(1)</sup>, ricordandovi sempre che *l'onor della gioventù e la ritiratezza.*

9° Vorrei che foste attive in casa, che metteste mano ad ogni servizio, che vi gloriaste di servire gli altri, e che aveste rossore di vedervi servite, e che i vostri di casa abbiamo da trovare per voi del sollievo.

10° Siate esemplari in Chiesa, e lasciate precisamente il difetto di discorrere in essa e di guardarvi attorno per curiosità.

11° Pregovi d'assai di guardarvi dalle amiche, specialmente da quelle che possono esser nocive al buon costume. Non attaccate il cuore alle vanità, portate senza affetto ciò che la famiglia vi somministra, ma guardatevi dall'accomodarvi secondo le usanze moderne.

12° Per carità non seguite il mondo né i suoi piaceri, battete la via dei giusti e cominciate adesso anzi a seguire il Signore con fedeltà. Diportatevi in modo che in mezzo alla generale corruzione presente, il Signore possa trovare in voi le sue delizie, e il vostro cuore sia una dolce abitazione per Lui. Per animarvi a far tutto questo, pensate di sovente al Paradiso, là rivolgete i vostri affetti, i vostri desiderj, i vostri sospiri, e quando vi sentite oppresse dal peso delle vostre

---

(1) Ossia in paese forestiero.

miserie, quando la tentazione vi spinge a seguire le mode, i passatempi mondani ecc. ecc., pensate che in Paradiso sarete eternamente beate; e godrete immensamente, e benedirete mille volte la violenza che vi siete fatta per essere sempre fedeli a Gesù.

13° Abbiate spesso sotto gli occhi gli esempj del vostro caro S. Luigi, e sforzatevi d'imitarlo. Ricordatevi spesso che tutto finisce e finisce presto, che poco patire sarà premiato con immenso godere; quindi non stanca-atevi mai di fare, e far molto per guadagnarvi un regno eterno.

14° Vi prego a titolo di carità d'avermi sempre presente nelle vostre orazioni, e specialmente di recitare tutti i giorni tre *Ave* secondo la mia intenzione. Io vi porto tutte e vi porterò mai sempre scolpite nel mio cuore, desidero di vedervi tutte buone, saggie, felici, che le vostre famiglie abbiano d'essere prosperate per voi. Prego di cuore il Signore ad accompagnarvi sempre colle sue grazie, a preservarvi da qualunque male e a compartirvi in gran copia le sue celesti benedizioni. Amen. Così sia.

V.G.M.S.L.



## SCRITTI

*sotto la Dettatura della Capitanio* <sup>(1)</sup>

---

*Dettatura* – (SILENZIO) <sup>(2)</sup>

Colla grazia del Signore abbiamo ricominciata la scuola. Con piacere osservo nella maggior parte di voi un impegno particolare, e docilità grande a tutto ciò che vi si dice, per quindi ritrarre vantaggio a vostro riguardo. Io non posso che pregarvi assai a continuare e a raddoppiare le vostre attenzioni, perché abbiate da corrispondere alle fatiche che si fanno per voi, e all'aspettazione che hanno i vostri Maggiori.

Uno dei mezzi principali per approfittarvi degl'insegnamenti che vi verranno dati in iscuola, egli è il silenzio e raccoglimento.

Una fanciulla raccolta e silenziosa attende più di proposito a

---

<sup>(1)</sup> Sul cartolare che li contiene è scritto: Dettatura di Maveri Rosa di Lovere, l'anno 1833. – Questa allieva della Venerabile nel 1833 contava 18 anni di età e nel 1856 era essa pure Maestra a Pian di Borno, come si rileva da un manoscritto firmato di sua mano in lode della Capitanio.

<sup>(2)</sup> I titoli fra parentesi sono stati aggiunti all'autografo per maggior chiarezza.

quello che le viene insegnato, e le istruzioni penetrano più addentro nel suo animo, e fanno maggior impressione, restando in esso profondamente scolpite. Con questo mezzo la scolara in breve si renderà virtuosa, ed avrà la consolazione di avanzare le sue compagne, e di veder soddisfatti di lei i suoi superiori. All'opposto la fanciulla cialliera ha sempre la mente dissipata e poco ritiene di quanto le vien detto o insegnato, restando sempre quindi necessariamente nella sua ignoranza, avendo sempre i suoi maggiori poco contenti di sé, ed essendo anche l'impedimento alle sue compagne di far progressi nello studio. Sicché io di vero cuore animo tutte a non farvi rincrescere a tacere, ad essere sempre attente e raccolte, assicurandovi che un qualche giorno vi troverete contente d'avermi dato retta.

*Dettatura - (ANNO NUOVO).*

Eccoci colla grazia del Signore conservate ad un nuovo anno, e a noi si concede quel tempo che viene negato a tanti altri. Siamo quindi in obbligo di trafficare santamente il tempo che ci vien dato, e farcene un tesoro per la vita futura. Ricordiamoci sempre che questo potrebbe essere l'ultimo anno di nostra vita, e che saremo contente d'assai, se lo avremo tutto riempito di opere buone. La cosa più preziosa è il tempo, non gettiamolo adunque inutilmente.

*Dettatura - (UBBIDIENZA).*

La giovinetta savia deve attendere con premura all'acquisto delle virtù confacenti al suo stato; tra le quali tiene il primo luogo l'obbedienza. Questa virtù primieramente fa eseguire con puntualità ogni cenno dei superiori, fa superare la ripugnanza che può trovarsi nell'eseguire quello che è contrario alla propria volontà, e rende la persona docile in tutto. Ma bisogna che questa virtù sia esercitata come si conviene, altrimenti perde tutto il suo bello, e non è più meritoria.

*Dettatura - (VESTITO).*

Parmi di ravvisare in voi un trasporto grande di andar vestite e bene e di seguir le mode del secolo. Credetemi, care fanciulle, che questo trasporto sarà assai nocivo alla vostra buona condotta, perché vi metterà nel cuore la dissipazione, vi farà perdere il gusto delle cose spirituali, vi farà rompere la ritiratezza, e il giglio della vostra purità sarà esposto a mille pericoli, per cui difficilmente potrete conservarlo intatto. Sicchè io non posso che pregarvi assai a moderare il vostro trasporto, e contentarvi d'un vestito sodo, modesto, semplice, conforme al vostro stato, ma che vi caratteristiche per fanciulle savie e pudiche.

Questo vostro esteriore così ben regolato vi libererà da molti pericoli, togliendo ai licenziosi l'adito d'insultarvi, ed anche solo di farvi degli scherzi. Spero d'essere secondata e di rivedere in seguito nel vostro vestire una sodezza che vi palesi figlie disprezzatrici delle vanità mondane.

*Dettatura - (PARADISO).*

Tutto passa. Feste bellissime, solennità divotissime, sono passate. Iddio però tutto dispone a nostro maggior vantaggio. Anche dalle solennità passate del Triduo potete aver ricavati motivi di servir il Signore con maggior fedeltà; perché se cose sì belle permette che si facciano qui sulla terra, che non avrà Egli preparato ai fedeli servi suoi in Paradiso? Prendete pertanto nuova lena, siate costantemente fedeli in ciò che avete stabilito di bene, e consolatevi che una gran ricompensa vi è preparata lassù nel cielo.

*Dettatura - (MODESTIA).*

La vostra condotta mi sta assai a cuore. Vorrei sempre vedervi savie e inclinate al ben fare. Quindi non abbiate a male se sto sempre in guardia sui vostri diporamenti, notando ogni difetto.

Ho osservato che per le strade avete poca compostezza, e meno riserbo; cosa che disdice molto al vostro

carattere, e che vi sarà pregiudicevole d'assai. Sapete quante volte ho reclamato contro questo difetto, e quanto vi abbia ripregate di lasciarlo; ma tutto fu inutile, perché osservo tutt'ora in voi la stessa leggerezza e scompostezza per le strade che avevate in addietro. Quindi adesso con tutto il calore vi replico la raccomandazione, e vi prego per le strade di farvi vedere composte, sode, e con un portamento che ispiri gravità e modestia, il quale tolga ai discoli la libertà di farvi scherzi od ingiurie. Così facendo metterete a riparo molto la vostra onestà, sarete di esempio alle vostre compagne, e di consolazione a chi sorveglia sulla vostra condotta.

*Dettatura - (DOCILITÀ).*

Non vorrei sempre aver motivo di sgridare. Questo mi dà molta pena, e perciò bramerei sempre che voi foste docili, facendo ciò che vi si dice colle buone, senza aver motivo di riprensione per farvi obbedire. Un animo ben fatto, una giovinetta ben nata non ha bisogno che di un cenno per secondare il volere de' suoi maggiori, e si fa un obbligo di compiacerli in tutto ciò che conosce esser loro a grado. Egli è quindi indizio di animo malfatto e di cuor duro quel far niente senza riprensione, senza pungoli o quasi per forza. Chi di voi ne ha bisogno si applichi la raccomandazione.

*Dettatura - (TEMPO).*

Voi avete in mano un tesoro, di cui poco ne stimante il valore. Desso è il tempo, il quale ben impiegato, potete acquistarvi un tesoro per l'anima, e procacciarvi molti vantaggi anche per il corpo. Oh quanto vi troverete contente se sul finir della vostra vita potrete sperare d'aver utilmente impiegato tutto il tempo che vi fu donato dalla bontà Divina! Quindi adesso che siete sul miglior del vostro tempo, non perdetelo inutilmente in faccie, in giuochi, in vanità, in passatempi mondani. Stampatevi nel cuore una volta per sempre, che sul finir del tempo non vi sarà caro se non quello che vi renderà felici nell'eternità.

*Dettatura - (CORREZIONE).*

Con mio grave dispiacere osservo in alcune di voi una condotta che mi dispiace, e che temo sia pure disagiata agli occhi di Dio. Nullaostante tante raccomandazioni, io vedo che alcune sono egualmente indovite in Chiesa, insubordinate ai Maggiori, distratte in scuola, leggiere per le strade. Ma la causa principale per cui voi non fate profitto son io, perché non ho quello spirito di vera carità, e non ho adorno il cuore di quelle virtù con cui facilmente m'insinuerei nel vostro

cuore, e non potreste resistere alle mie raccomandazioni. Ma per mia sventura sono priva di cotali virtù, e conosco purtroppo di parlare per amor proprio, per superbia o per altri fini umani, per cui il Signore è costretto a ritirare la sua grazia e a non permettere che producano in voi quell'impressione che si desidera.

*Dettatura – (INCOSTANZA).*

Io non posso che animarvi assai vivamente a raddoppiare la vostra attenzione. Nei mesi scorsi vi siete alquanto dissipate, e quella bella disposizione di approfittare che dimostravate in principio di scuola, tosto sfumò in modo che restarono deluse le speranze di chi sorvegliava. Voglio però sperare che non farete più così, e che persuase che si cerca il vostro maggior vantaggio, allorchè vi si raccomanda l'attenzione, lo studio e la saviezza, farete ogni possibile per dar retta a cotali raccomandazioni.

## PRATICHE DIVOTE

*per le sei Domeniche precedenti la festa  
di San Luigi Gonzaga  
scritte per la scuola delle fanciulle*

---

Giovanette care, eccovi il tempo più proprio per onorare il vostro caro e santo Protettore. A voi dunque in queste sei settimane deve stare a cuore in una maniera speciale di compiacerlo col procurare d' eseguire colla possibile esattezza le pratiche seguenti:

I. Ad onore di S. Luigi tutte le Domeniche vi confesserete, e, se vi sarà permesso, farete anche la S. Comunione.

II. Schiverete quanto più il peccato, per rendervi così più simili e più care a Lui. Ogni mattina farete il proposito di voler prendere di mira il vostro difetto principale, e ogni giorno farete almeno tre atti contrari al medesimo. Se mancaste in ciò, farete palese il mancamento alla vostra maestra.

III. Tutte le dette sei Domeniche reciterete sei Pater colle orazioni in onore di S. Luigi.

IV. Ogni settimana tirerete a sorte una virtù particolare per ciascuna da praticare in modo speciale, e ogni giorno vedrete di fare almeno tre



atti di questa virtù toccatevi; e almeno una volta la dimanderete a S. Luigi e per voi e per le vostre compagne di tutto cuore.

V. Ogni Domenica, due di voi, tirate a sorte, farete compagnia a S. Luigi in Paradiso. In detto giorno immaginatevi proprio di essere vicine a questo caro Santo, e di operare con Lui nell'esercizio delle virtù. La sera di questo dì, nell'atto di dividervi da Lui, donategli il vostro cuore, perché lo porti a Gesù: pregatelo a darvi la sua benedizione e ad impetrarvi quella grazia di cui più abbisognate.

VI. In tutte le vostre azioni procurate di aver sempre sott'occhio questo Santo, specchio di ogni virtù e di imitarlo possibilmente.

VII. Ogni dì, fate una visita alla immagine di Lui, pregandolo di cuore ciascuna per tutte ad ottenervi grazia di andare in Paradiso.

Desidero che in ciascuna di queste sei settimane offeriate a S. Luigi qualche cosa particolare di voi stesse in maniera che alla fine possiate tutte essere nelle mani di Lui, ed Egli possa offrirvi tutte a Gesù. Osservate il metodo seguente:

#### *Prima Domenica e settimana*

In questa settimana donerete a S. Luigi il vostro cuore. Tre volte al dì gliel'offrirete, pregandolo a farlo divenir bello come il suo.

Se sentirete affetto per qualche persona o cosa di questo mondo, procurerete di liberarvene col riflettere, che

il vostro cuore non è più vostro, giacchè lo avete donato a S. Luigi, da farne Egli quello che più gli apice. State attente alle divine ispirazioni ed eseguitele puntualmente.

*Seconda Domenica e settimana*

Metterete nelle mani di S. Luigi l'anima vostra e la vostra mente. Lo pregherete tre volte al giorno ad ottenervi la grazia di salvar l'anima vostra, e di preservare la vostra mente da ogni cattivo pensiero. Schiverete più che mai il peccato per non render deforme quell'anima che sta nelle mani di un Santo sì delicato, e schiverete anche tutti i pensieri inutili. Tutte le sere farete diligentemente l'esame della coscienza.

*Terza Domenica e settimana*

Offerite a S. Luigi i vostri occhi. Non adoperateli in questa settimana che per necessità. Per le strade teneveli bassi, in chiesa egualmente: così pure non riguardate mai oggetti di curiosità. I vostri occhi sono di S. Luigi: Egli ne farà quell'uso che fece de' suoi, e voi non siete più padrone di loro. Tre volte al giorno fategli l'offerta dei vostri occhi col pregarlo a non permettere che abbiate ad offendere con essi Iddio.

*Quarta Domenica e settimana*

Farete regalo a S. Luigi della vostra lingua. Non direte parola alcuna contro la carità, non parole superflue ed oziose. Farete grande ingiuria a S. Luigi, se essendo in sua mano la vostra lingua, la impiegaste malamente. Adunque o tacete, o parlate di cose edificanti. Per ogni difetto che potreste commettere colla lingua, ogni sera bacierete la terra, o castigherete in qualche modo la lingua.

*Quinta Domenica e settimana*

Donerete a S. Luigi le vostre orecchie e tutto il vostro corpo. Non ascolterete apposta discorsi vani: fuggirete ogni curiosità, non userete delicatezza al vostro corpo, vestirete con tutta semplicità e modestia, mortificherete la gola. Tre volte al giorno vi darete a S. Luigi pregandolo ad ottenervi grazia di fare del vostro corpo quel santo uso che Egli fece del suo.

*Sesta Domenica e settimana*

Finalmente donerete a S. Luigi tutte le cose appartenenti a voi; parenti, amiche, abiti, galanterie, ecc.

Se sentite del genio particolare per qualche persona, per qualche cosa, in questa

settimana mortificatevi con non parlare con quelle persone che più amate, e col privarvi di quelle piccole cose a cui voi siete maggiormente attaccate. Pregate caldamente S. Luigi a distaccarvi da ogni cosa, e farvi tutte di Dio.

Eccovi adesso tutte nelle mani di S. Luigi, lasciatevi da Lui guidare che vi condurrà sicuramente al paradiso. Amen.

Tutto riesca a gloria di Dio, ad onor di Maria e a piacere di S. Luigi.

ATTI DI PREPARAZIONE  
ALLA SS. COMUNIONE

---

*Atto di Fede.*

Io credo che in quell'Ostia consacrata si trova Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, vivo e glorioso quale è in cielo. Lo credo, o mio Dio.

*Atto di Speranza*

Spero, mio Dio, che questa santa Comunione non mi sarà di pena né di condanna, ma bensì di pegno di vita eterna: quale voi fedelissimo l'avete promesso a chi gusterà le vostre sante ed immacolate Carni.

*Atto di Carità*

Dio mio, vi dono tutto il mio povero cuore, e vi amo sopra tutte le cose; vorrei potervi amare come vi amano gli Angeli ed i Santi su in Cielo, e le anime giuste qui sulla terra.

*Atto di Umiltà*

Signore, io non sono degna che voi entriate nella povera casa dell'anima mia, ma dite solo una vostra santa parola, che sana e salva sarà l'anima mia.

*Atto di Desiderio*

Venite, amabilissimo mio Gesù, che l'anima mia è inferma, venite come medico celeste a risanarla: l'anima mia è debole, venite come pane di forza a rinforzarla: venite amabilissimo mio Gesù, e non tardate più.

*Atto d'Amore*

V'amo, mio Dio, v'amo bontà sempre antica e sempre nuova. E perché non sono un Serafino d'amore? Deh! fate che almeno possa amarvi per tutta l'eternità.

## GIACULATORIE

Rallegrati, o anima mia, esulta, o figlia della santa Sionne; verrà il tuo Signore amato ad illuminar le perdute genti, ed in quel dì fortunato stilleranno dolcezze i monti, ed i colli traman-

deranno latte e miele. Venite, o Gesù mio, venite.

Fortunata anima mia, che consolazione dovrà esser la tua nel ricevere il tuo dolcissimo Sposo?

Non v'è nel mondo regina che possa paragonare la sua dignità colla bella sorte che a te si apparecchia.

Io ho da cibarmi delle carni sacrate del mio caro Gesù? Mi ho da comunicare? Oh che grazia! Oh che favore mi fa il mio Sposo!

Quando verrà l'ora felice? Datemi, o Gesù, la grazia che io giunga al bramato momento di potervi ricevere.

Eccoti già, o anima mia nell'ora fortunata della tua gran sorte. Fra pochi momenti dovrai accogliere il tuo sposo celeste: quali delizie dovrai godere se ti disporrai a riceverlo come si deve!

Deh! non mettere impedimento alle tue consolazioni. Voi dolce amor mio, assistetemi colla vostra grazia acciò sappia valermi con mio profitto della vera sorte che mi aspetta. *Ecce venio ad te, dulcissime Jesu, venio ad te.*

Io dunque creatura miserabile e vile per il mio essere, assai più vile per il mio mal operare, cotanto ardisco?

A te, Signore di tanta bontà, mio Dio di tanta grandezza, io ardisco appressarmi per riceverti nel mio seno?

Ah! mio Gesù, che attonita e sbigottita nell'abisso del mio niente e della mia somma viltà, parmi vedere l'Angelo tutelare del Santuario colla sua spada di fuoco in mano, volermi esclusa, e gridarmi: no, indegna, non è per

te quel cibo di Paradiso, da te più volte sprezzato, a te per lo più sì poco gradito, da te sempre sì mal corrisposto.

Ma se un Angelo mi ributta, viva Gesù re degli angeli, che m'invita. Sì, mio Signore, odo la vostra voce, sento gl'inviti vostri amorosi, so e conosco le vostre premure, perché mi accosti a ricevervi nel mio cuore, o medico di Paradiso, volendo voi sanare le mie infermità: *Ecce venio*: tutta fiducia, non nella mia indegnità, che pur troppo mi sgomenta e mi turba; ma nella vostra misericordia che mi incoraggisce e mi chiama.

In questo augustissimo Sacramento voi quello siete, che per sanarmi versate balsamo da tante bocche, quante furono le vostre piaghe; a nulla più intento che a volere e procurare la mia salvezza.

Non vi veggo cogli occhi della mia carne, vi veggo però cogli occhi della mia Fede, e son certa, che venendo da voi riceverò voi, quello stesso che per me morì crocifisso, col solo fine perché mi salvi.

Venite adunque, o mio Gesù, nel mio povero cuore e santificatemi. Venite e prendete possesso di tutta me stessa: venite a fortificarmi, a consolarmi ed a recar la pace e la consolazione all'afflitto cuor mio: venite ch'io non desidero altro che la vostra venuta, che il momento felice di unirmi intimamente a voi, venite ch'io muojo di desiderio di ricevervi. *Veni Domine Jesu, et noli tardare.*



## ORAZIONE A MARIA

*Avanti la SS. Comunione.*

Vergine Santissima, mia cara Madre vi prego di darmi la vostra santa benedizione, imprestatemi il vostro bel cuore e le vostre sante disposizioni, onde possa ricever Gesù con frutto. Ottenetemi voi una viva fede, una ferma speranza, un'ardente carità ed un vivo desiderio di unirmi a Gesù Sacramentato.

Permettete ch'io mi immagini di ricevere Gesù dalle vostre santissime mani, per poterlo ricevere in questo modo colle dovute disposizioni, e ricavarne tutto quel bene che devo ricavare da un tanto Sacramento. Colle mani di Gesù, o Madre mia, beneditemi ognora, Vergine Maria.

Entra in me, o mio Gesù; poi se avviene che in me dimori qualche affetto terreno caccialo di fuori.

Viva Gesù nel SS. Sacramento.

RINGRAZIAMENTO  
DELLA SS. COMUNIONE

---

*Atto di Adorazione*

Vi adoro, o Maestà immensa, Re di eterna gloria!... Vi adoro col più profondo ossequio del mio cuore e dell'anima mia! Vorrei potervi adorare come vi adorano i santi Re dell'Oriente, ed i buoni Pastori nel Presepio. Vi adoro con quell'ossequio con cui vi adorano gli Angioli ed i Santi su in Cielo, e le anime giuste qui sulla terra. Desidero inoltre di darvi tutte quelle adorazioni che vi negano i demonj nell'inferno, e i peccatori nel mondo. Vorrei spargere tutto il mio sangue, o mio Dio, per farvi da tutti adorare e ricevere.

*Atto di Ringraziamento.*

Oh! bontà infinita! Oh! che immenso dono oggi mi avete fatto! Io ve ne ringrazio, o mio Gesù quanto mai so e posso, ma perché vedo che non so ringraziarvi abbastanza, invito a ringraziarvi per me tutti gli Angeli e Santi del Cielo, le anime giuste qui sulla terra, ma sopra tutti Maria Santissima vostra e mia immacolata Madre.

*Atto di Domanda*

Adesso non ho più timore di chiedervi qualunque grazia, mentre mi avete fatto il dono di tutto voi stesso. Vi domando adunque la grazia di non peccare mai più, la grazia di vincere tutte le tentazione, di fare in tutto la vostra santissima volontà, e di schivare tutte le occasioni di peccato, e di fare una buona vita ed una santa morte.

*Atto di Offerta*

Dio mio, vi dono tutto il mio povero cuore, per amar voi solo; vi dono la mia volontà, per far solamente la vostra; vi dono i miei sentimenti, per ben custodirli, e vi dono tutti i miei affetti.

*Atto di Raccomandazione*

Mio adorato Signore, nelle vostre mani raccomandando l'anima mia, voi siete l'arca di salute in tutti i pericoli. Amen.

AFFETTI  
DOPO LA SS. COMUNIONE

Un Dio a me!... Un Dio dentro di me!... Un Dio con me!...

Oh! cieli, incurvatevi e rendete i vostri omaggi all'Eterno ch'io porto in petto! Oh! genti dell'universo, prostratevi al suolo, ed adorate il grande Iddio che ora siede nel mio povero cuore!...

Terra profundati per il grande rispetto! Ed io che farò, gran Dio, qui alla vostra presenza!... Griderò nel profondo del mio cuore coi Serafini che mi circondano tremanti: Santo, Santo, Santo. Oh! Maestà immensa... Oh Dio! Oh Dio! Oh Dio! Che degnazione ineffabile è mai questa vostra!

A questi pensieri, io mi sprofondo e m'inabisso; ma però posso dire: ho ritrovato pure il Diletto dell'anima mia, lo stringo, al mio seno con rispettosa tenerezza, e non lo lascerò partire giammai.

Or sì, o Signore, che avrò la consolazione di morire in pace. Gusta, o anima mia, e senti quanto è soave il tuo Gesù.

Ah! che non vivo più io, ma vive Gesù in me. Gesù è tutto mio, io sono tutta di Gesù. Dal petto mi si strapperà il cuore pria ch'io cessi d'amarvi, o Gesù mio; una sola fiamma abbrucierà il Creatore e la creatura. Oh! amore! O morire, o amare.

Parlate, o Signore, parlate, che la vostra indegna serva vi ascolta.

No certamente, non vi partirete, o mio Sposo, se prima non avete sparso le vostre grazie preziose sopra l'anima mia. Dissipate, o Padre pietosissimo le miserie dell'anima mia, rischiarate le tenebre del mio intelletto, purificante gli affetti del mio cuore, rinforzate le debolezze del mio spirito, movete al bene la mia volontà; insomma create in me un cuore nuovo che sia mondo e puro; e fino dall'intimo delle mie viscere rinnovate in me uno spirito di rettitudine e di giustizia.

Rammerò in eterno che oggi a me vi siete donato, o Gesù mio: questa mattina mi sono comunicata; oh! che giorno di paradiso.

#### ALTRI AFFETTI DOPO LA SS. COMUNIONE

Ben posso con ogni ragione ora cantare piena di giubilo, ed esultare per vedermi in casa Quegli che rallegra il Cielo e può beatificare l'inferno.

La voce di esaltazione e di salute risuoni nei tabernacoli de' giusti, il mio cuore e la mia carne esultino in Dio vivo.

Se ora non giubilo né mi rallegro, quando avrò una simile occasione di farlo?

Già son fatta sede, tabernacolo e talamo del mio celeste Sposo; che più posso bramare per rallegrarmi?

Se tengo in me Quegli che non ca-

piscono i Cieli, che potrò dire? Come potrò esprimere lo splendore, l'allegrezza, la bellezza della maestà del mio dolce Sposo Gesù, che dolcemente riposa nel mio cuore?

Venite, ascoltate tutti, e vi dirò che ho ricevuto Dio, e lo porto nel petto mio. Oh meravigliosa di tutta le meraviglie! Stupore di tutti gli stupori! Che un Dio sì grande sia venuto ad alloggiare in una stanza sì misera!

Dunque tu, o Dio mio, Amor mio e Signor mio. Purità vera, Santità perfetta, ricchezza degli Angeli, Verbo incarnato, ti sei degnato venir in questa sepoltura? Ti vuoi fermare tra le orribili puzze ed esecrandi fetori de' miei peccati?

Se i Cieli si trovano angusti per la tua grandezza, come mai sei entrato in una stanza sì stretta, povera e mal agiata?

Oh Dio! Oh amore! Quanto sei grande e quanto sei degno di essere amato! Esulta, o anima mia, e giubila: chi v'è mai di te più felice, se hai teco il tuo Gesù? Che più ti resta da bramare? canta pure allegramente: evviva, evviva il puro amor di Gesù, unico mio tesoro ed ogni bene: viva, viva in sempiterno. Amabilissimo mio Gesù, togli da me tutto ciò che ti dispiace, e crea in me quel che ti piace. Scrivi, o Signore, nel mio cuore la tua santa legge e la tua volontà; ma imprimi tutto ciò sì profondamente, che nulla sia capace di cancellarlo; dammi il tuo santo amore che tutto mi riempia e possegga, talchè io null'altro brami che di amarti, e null'altro desideri che solo te, mio dolcissimo Sposo.

Tu dà a' miei oc-

chi torrenti di lagrime, con cui lavi quest'olocausto. Trafiggi ed impiaga col coltello del dolore quest'anima mia, sicchè io sempre pianga le mie colpe: e trapassa colle saette dell'amor tuo questo mio cuore, talchè muoja ad ogni affetto terreno ed a me stessa.

Da te son vinta, o Signore, da te son vinta; io sono la tua schiava, circondami di tue catene, perché più non ti fugga, ma risanami delle mie piaghe, perché di servirti abbia lena. Da ciò che tu odj allontanami, a ciò che ti piace avvicinami, e insegnami a chiedere, acciocchè io non ti offenda nel domandare.

Compisci, perfeziona in me le tue misericordie; fa che tante tue grazie non debbano riuscir vane ed infruttuose per me, anzi che non abbiano a riuscir di maggior mia dannazione. Unisci l'abisso delle mie iniquità all'abisso delle tue misericordie, e vinci colla tua bontà la mia malizia; insomma salvami, e fa che questa SS. Comunione sia il principio della mia santificazione.

Amen. Sia lodato Gesù nel SS. Sacramento.

